

BONDENO ALLA FESTA PD SI È DISCUSSO DI FUSIONE FRA COMUNI

«L'Unione non sia solo parole Si deve costruire davvero»

Confronto anche con i sindaci: «Miglioreremo i servizi»

IL PARERE DI BIANCHI

«Prendete esempio dai comuni di Modena, lì sono felici del risultato»

SI È PARLATO di Unione dell'Alto ferrarese, lunedì sera, alla festa provinciale del Pd di Bondeno. Per capire. Voci a confronto in un dibattito, moderato da Patrizia Micai, che apre a posizioni anche diverse. Ma all'unisono sull'importanza di cogliere un'opportunità. «L'Unione non è una parola, ma qualcosa da costruire insieme», ha premesso il segretario provinciale Paolo Calvano.

«SIAMO in convenzione per molti servizi dal 2001 con l'associazione intercomunale — ha detto il sindaco di Mirabello Angela Poltronieri — dove ci sono deleghe importanti cresciute nel tempo. Dalla polizia municipale, alla protezione civile, ai servizi sociali, al Psc. Il problema è che non tutti i comuni si trovano su tutte. Vigarano ad esempio non è in convenzione per la polizia municipale, Bondeno per i servizi sociali. L'Unione è nata per portare le no-

stre istanze sulla ricostruzione, di un territorio più vasto, in Regione. Con più forza. La differenza sostanziale è stata dover metterci d'accordo — ha aggiunto — quando abbiamo dovuto pensare allo statuto. Le convenzioni partiranno dal primo gennaio. Da un'omogeneità. Non dovranno più esserci trattamenti diversi, nei vari comuni, delle rette del nido e della casa protetta. Si ragionerà insieme». «Ho la sensazione che sia ancora una scatola vuota — ha detto Simone Tassinari vicesindaco di San'Agostino — non siamo in ritardo, ma non c'è più tempo. È facile rivendicare equità e giustizia sociale, ma dobbiamo arrivarci. In fretta. Se non abbiamo le idee chiare il rischio è accorgersi poi che abbiamo perso qualcosa. Credo nell'Unione come strumento per migliorare i servizi, ma chiedo anche al Pd, di sostenerci da vicino». Per Ilaria Faraoni, consigliere comunale del Pd: «Se l'unione ci fosse già oggi, una politica scellerata come quella messa in atto dalla giunta Fabbri che ha tolto improvvisamente i contributi alle persone seguite dai servizi

sociali — ha detto la Faraoni — non ci sarebbe stata. Le persone bisognose sono state lasciate sole. E hanno incrementato file alla Caritas». Livio Poletti ha sottolineato la necessità di un confronto: «Mi dispiace — ha detto — che il sindaco di Cento, che rivestirà nell'unione un ruolo importante, stasera non ci sia. Siamo interessati a capire cosa ne pensa Piero Lodi».

«C'È BISOGNO di vivere il territorio — ha ricordato l'assessore regionale **Patrizio Bianchi** —. È vero, l'Unione parte come una scatola vuota ed è bello, perché dovete riempirla voi pensando ai cittadini che verranno. Non è una strada obbligata, è una scelta che va condivisa. Le riforme non le fa mai uno solo. State costruendo un pezzo di territorio nuovo — ha aggiunto —. Abbiamo lasciato la parola federalismo a chi non ne aveva neanche un'idea. Federarsi vuole dire unirsi. Un canale non può fare un confine. E qualcosa che serve, e che deve mettere insieme. Prendete esempio da un Unione felice, quella dei comuni di Modena Nord».

Claudia Fortini



VERTICI
A sinistra, un momento del dibattito. Sopra, sindaci e segretario nel pubblico

